

EMERGENZA TUTELE

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

In questi giorni sono tornate alla ribalta le questioni relative alle tutele per il personale delle forze di polizia. Il caso più emblematico è quello relativo al maresciallo Luciano Masini di **Villa Verucchio**, che è stato obbligato a fare uso della sua arma di ordinanza con un giovane egiziano che ha cercato di aggredirlo dopo avere già accoltellato 4 cittadini. Casi del genere accadono quotidianamente, gli operatori delle forze dell'ordine, infatti, si confrontano ogni giorno con situazioni simili. In questo caso, purtroppo, l'epilogo è stato il più tragico. Si tratta di un problema costante per chi deve garantire la sicurezza del Paese. Sono anni che denunciavamo tali difficoltà e la necessità di essere messi nelle condizioni di poter **svolgere il nostro servizio in modo tutelato, sereno ed efficace**.

In passato abbiamo proposto, anche attraverso l'Onorevole Gianni Tonelli, diverse iniziative legislative per affrontare queste problematiche. Alcune norme sono state introdotte nel **DDL sicurezza** - attualmente all'esame del Senato - che **auspichiamo venga approvato il prima possibile**, in particolare per quanto riguarda la nuova tutela legale, le bodycam e l'inasprimento per chi usa violenza e resistenza contro un pubblico ufficiale. Nell'insieme delle **garanzie funzionali** che da anni invociamo in favore degli operatori vi è proprio anche la questione di evitare l'imputazione sistematica del cosiddetto "atto dovuto" per chi sta svolgendo il proprio dovere. L'auspicio è che finalmente la politica e la società civile prendano coscienza che questa spada di Damocle non ci consente di svolgere efficacemente il nostro servizio. Inoltre, ci auguriamo che possano presto essere introdotte **specifiche norme a tutela del personale**. Questo non significa che non debbano essere fatti necessari approfondimenti e accertamenti per chiarire la dinamica degli eventi. Riteniamo che **le garanzie che vengono fornite con l'atto dovuto all'operatore nella fase iniziale del procedimento penale debbano essere assunte dall'Amministrazione**. Questo perché l'attività dei colleghi viene svolta nell'interesse pubblico, ossia per garantire la sicurezza del Paese e dei cittadini. Di conseguenza, solo nel caso di evidenti elementi di responsabilità (e, quindi, non anche quando sono solo presunte), e solo allora, avvenga l'imputazione penale. Pertanto, auspichiamo che il DDL sicurezza possa essere definito il prima possibile e che, contestualmente, **venga avviato un percorso normativo ad hoc che eviti l'atto dovuto a prescindere**.



Stefano Paoloni

MILANO: SAP, SU CASO RAMY GABRIELLI HA PERSO UNA BUONA OCCASIONE

“Facile giudicare da comode scrivanie chi rischia sulla strada la propria incolumità per garantire la sicurezza dei cittadini. Di soloni che giudicano dall’alto del loro sapere ne abbiamo piene le tasche e a chi scende in strada serve invece un aiuto concreto, tutele e regole certe. La teoria è molto distante dalla pratica”. Lo ha affermato il Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni, dopo le affermazioni dell’ex Capo della Polizia Franco Gabrielli in merito alla morte di Ramy Elgaml. “Se è vero che il veicolo inseguito ha una targa e può essere rintracciato



successivamente, è altrettanto vero che chi ne sta facendo uso non è identificato se non viene fermato. Ovviamente spiace per il povero ragazzo, ma i colleghi stavano cercando di svolgere il loro servizio e fermare dei fuggitivi che potevano anche compiere altri reati o arrecare danni a terzi. La magistratura svolgerà la propria funzione e farà tutte le verifiche necessarie però quello che tutti abbiamo visto è stato uno scooter fuggire ad altissima velocità e andare pericolosamente contromano. Se il contatto era evitabile verrà accertato nei dovuti modi. Bisogna averli vissuti certi momenti prima di poter giudicare e per questo da un ex poliziotto ci saremmo aspettati altro. Abbiamo sempre giudicato molto discutibile la gestione dell’ex Capo della Polizia Gabrielli durante il suo mandato e queste sue affermazioni non fanno che corroborare il nostro convincimento”, ha concluso Paoloni.

DA GENNAIO 2025 LIQUIDATO UN ANTICIPO MENSILE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO 2022-2024



Come previsto dalla L. 213/2023 a decorrere dal corrente mese di gennaio 2025 il personale percepirà, a titolo di anticipo del rinnovo contrattuale per il triennio 2022-2024, un importo pari a 6,7 volte l’Indennità di Vacanza Contrattuale percepita sino allo scorso mese di dicembre 2024 relativamente al predetto triennio contrattuale. Fino al momento in cui non si avranno in busta paga gli incrementi derivanti dall’accordo contrattuale sottoscritto il 18 dicembre scorso, il predetto anticipo si avrà mensilmente, anticipo che verrà,

poi, detratto dai relativi arretrati di cui si avrà diritto. Pertanto, ciò consente, in attesa dell’adeguamento previsto, di ricevere già gli anticipi del contratto firmato, ricevendo una parte di quanto dovuto senza aspettare i tempi tecnici di aggiornamento. Inoltre, come previsto dall’articolo 47 bis, comma 2, del D.lgs. 165 del 2001, a partire da aprile 2025 verrà corrisposta l’indennità di vacanza contrattuale relativa al contratto per il triennio 2025-2027.

POSTICIPO RIMODULAZIONE ATTO ORDINATIVO UNICO

Il 30 novembre 2024 il Capo della Polizia ha adottato il provvedimento, registrato dalla Corte dei Conti in data 24 dicembre u.s., con il quale si dispone che l’entrata in vigore del Decreto direttoriale del 28 giugno 2022 è differita ulteriormente fino agli interventi di adeguamento conseguenti alle modifiche normative nel frattempo sopravvenute, da adottarsi entro il 31 dicembre 2025. Per gli approfondimenti si rimanda alla circolare pubblicata sul nostro sito.

